



*Ministero dell' Ambiente  
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società HERGO RENEWABLES S.p.A.  
[hergorenewables@legalmail.it](mailto:hergorenewables@legalmail.it)

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Al Ministero della cultura Soprintendenza Speciale  
per il PNRR  
[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

e p.c.

Alla Regione Puglia - Dipartimento mobilità, qualità  
urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio -  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Alla Provincia di Foggia  
[protocollo@cert.provincia.foggia.it](mailto:protocollo@cert.provincia.foggia.it)

Al Comune di Ascoli Satriano (FG)  
[protocollo.ascolisatriano@pec.leonet.it](mailto:protocollo.ascolisatriano@pec.leonet.it)

Al Comune di Candela (FG)  
[comune.candela.fg@halleycert.it](mailto:comune.candela.fg@halleycert.it)

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile  
Ing. Laura D'Aprile  
[DISS@pec.mite.gov.it](mailto:DISS@pec.mite.gov.it)

Al Referente del Gruppo Istruttore 9  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
Prof. Armando Masucci  
[masucci.armando@mase.gov.it](mailto:masucci.armando@mase.gov.it)

**Oggetto: [ID\_VIP 8556] Progetto per impianto agrovoltaico, della potenza pari a 96,72 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Ascoli Satriano (FG) e Candela (FG). Richiesta di integrazioni**

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, rilevata la necessità per l'utile conclusione del procedimento di acquisire documentazione integrativa delle carenze riscontrate, ritiene opportuno richiedere la seguente documentazione al fine di consentire al Proponente le necessarie integrazioni.

## 1. Aspetti generali

1.1 Predisporre una tabella riepilogativa per ognuna delle macroaree riportando le superfici delle seguenti aree: aree destinate ai tracker in posizione orizzontale; aree destinate ad attività agricole; aree destinate alla viabilità di servizio di nuova realizzazione; aree destinate ad attrezzature tecnologiche (cabine di campo, inverter, ecc.); aree destinate ad opere di mitigazione e compensazione.

1.2 Alla luce di quanto richiesto anche nel seguito della presente richiesta, prevedere nel SIA un paragrafo nel quale l'impianto agrovoltaico sia identificato come rispondente ai requisiti e alle caratteristiche richiamati al paragrafo 2.2 delle "*Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici*" del giugno 2022 elaborate dal gruppo di lavoro coordinato dal MITE e composto da CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), GSE (Gestore dei servizi energetici S.p.A.), ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), RSE (Ricerca sul sistema energetico S.p.A.). In particolare, il suddetto documento pone le condizioni da rispettare affinché un impianto fotovoltaico possa essere qualificato come "agrovoltaico" (rispetto delle condizioni A, B e D2), "*impianto agrovoltaico avanzato*" (rispetto delle condizioni A, B, C e D), e le pre-condizioni da rispettare per l'accesso ai contributi del PNRR (rispetto delle condizioni A, B, C, D ed E).

1.3 La Commissione ritiene importante sottolineare quanto riportato sulle "*Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici*" del giugno 2022, "A titolo di esempio, un eventuale riconversione dell'attività agricola da un indirizzo intensivo (es. ortofloricoltura) ad uno molto più estensivo (es. seminativi o prati pascoli), o l'abbandono di attività caratterizzate da marchi DOP o DOCG, non soddisfano il criterio di mantenimento dell'indirizzo produttivo":

1.3.1 a tal proposito identificare per ciascuna area l'attuale attività agricola sviluppata nel quinquennio antecedente e le attuali tecniche di gestione riportando il dato anche su tabelle riassuntive per ciascun lotto di impianto;

1.3.2 tenuto conto che l'area di impianto contrattualizzata è di 235,74 ha, che il Proponente nella tabella a pag. 9 della relazione agronomica (O1\_SNZJ1X3\_RelazioneAgronomica\_RevForaggio-signed.pdf) distingue tra area recintata, circa 121,91 ha e area esterna di 68,10 ha e a pag. 21 prevede una fase sperimentale di coltivazione della lavanda per arrivare ad un impianto di lavanda tra i 25-30 ha, chiarire la discrepanza tra gli ettari contrattualizzati e la somma delle aree

interne/esterne recinzione, nonché le attività agronomiche che si intende svolgere nella citata area di impianto. Vista l'estensione, fornire, inoltre, il piano agricolo aggiornato per ogni area dell'impianto tale che le coltivazioni agronomiche dovranno rispettare il mantenimento dell'indirizzo produttivo attuale o, eventualmente, il passaggio ad un nuovo indirizzo produttivo di valore economico più elevato compatibile con il territorio in esame, indicando l'indirizzo produttivo che si vuole applicare, le modalità di gestione/governo e il potenziale valore economico, specificando anche le eventuali rotazioni agricole proposte. Fornire la planimetria con indicata l'attività agronomica e pastorale per ciascuna area di impianto, le fasce di mitigazione e le eventuali misure di mitigazione/compensazione previste e una tabella riepilogativa che indichi per ciascuna area dell'impianto: le colture proposte, le fasce di mitigazione, le misure di compensazione/mitigazione previste (es recupero/mantenimento macchia mediterranea, ecc.) e, per ciascuna attività all'interno del lotto, la superficie ad essa destinata. Indicare, inoltre, i consumi idrici per ciascuna tipologia di attività agronomica e per la fascia perimetrale specificando, anche, le modalità di irrigazioni e le fonti di approvvigionamento, tenuto conto della necessità di un'adeguata irrigazione delle piante officinali fino all'attecchimento delle stesse.

1.4 Relativamente alle ricadute occupazionali, con particolare riferimento all'impiego di forza lavoro locale, fornire la quantificazione del personale impiegato in fase di esercizio, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto agrivoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: monitoraggio impianto da remoto, lavaggio moduli, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche, attività agricole.

1.5 Approfondire lo studio delle alternative progettuali, oltre che dal punto di vista tecnologico, valutando anche alternative localizzative, e per tutte, giustificare la scelta di realizzazione delle opere analizzando gli impatti ambientali sulle diverse componenti, in riferimento, anche, alla biodiversità, all'impatto visivo, alla possibilità di coltivazione e alla producibilità dell'impianto.

## **2. Effetto cumulato**

2.1 Tenuto conto che nella documentazione già presentata sono riportate le immagini degli impianti realizzati, in fase di cantiere, in via di autorizzazione e quelli con autorizzazione positiva, estendere l'analisi fornendo un documento aggiornato che descriva il possibile effetto cumulativo sulle componenti biodiversità e consumo del suolo, con altri progetti realizzati, provvisti di titolo di compatibilità ambientale, per i quali i lavori di realizzazione siano già iniziati e per quelli in corso di valutazione di impatto ambientale per i procedimenti regionali e nazionali; in particolare, aggiornare la situazione allo stato attuale in ragione del progressivo incremento della presenza di impianti fotovoltaici sul territorio, anche in combinazione con impianti eolici. Analizzare, inoltre, la problematica relativa al passaggio all'interno dell'area di progetto dei cavidotti di connessione cercando eventualmente soluzioni di scavo condivise con altri Proponenti presenti nell'area.

## **3. Acque superficiali e sotterranee**

3.1 Tenuto conto che, nella documentazione fornita, non sono indicate in modo chiaro la profondità e la presenza della falda svolgere apposite indagini per valutare la presenza della falda e nel caso le sue caratteristiche in termini di soggiacenza, direzione del flusso, portata. Nel caso si evidenzino interferenze tra la falda e l'impianto dovranno essere individuate opportune misure di mitigazione e sviluppato uno specifico piano di

monitoraggio, anche ai fini di indagine dello stato di contaminazione delle acque sotterranee.

3.2 Indicare i consumi idrici, le fonti di approvvigionamento e le modalità di irrigazione attualmente utilizzate e dettagliare meglio i consumi idrici e le fonti di approvvigionamento per la fase di cantiere ed esercizio. Le stime andranno identificate per ogni attività agricola proposta e andranno anche riportate le modalità di irrigazione, valutando la possibilità di prevedere un sistema di raccolta delle acque piovane, vista la progressiva diminuzione delle precipitazioni nell'ultimo quinquennio e dei cambiamenti climatici in atto. I dati dei consumi, approvvigionamento e modalità di irrigazione dovranno essere riportati anche in tabelle riepilogative per tipologia di attività prevista.

3.3 Riportare i livelli di qualità delle acque superficiali e profonde rispetto all'area vasta e alle aree sottese dall'impianto, utilizzando i dati aggiornati almeno agli ultimi 3/4 anni.

#### 4. Suolo e sottosuolo

4.1 Atteso che a pag. 18 della relazione A03\_SNZJ1X3\_Relazione Tecnica Descrittiva-signed.pdf sono riportati i risultati di due sondaggi geognostici realizzati nelle immediate vicinanze dell'area in esame, specificare su cartografia adeguata la posizione di tali sondaggi.

4.2 A pag. 142 del SIA è scritto che “*I comuni di Ascoli Satriano e Candela, in riferimento alla riclassificazione sismica del territorio italiano, rientrano in zona sismica I*”, nella relazione A10\_SNZJ1X3\_Relazione geologica del progetto definitivo-signed.pdf è scritto “*Per i vincoli di interesse geologico, l'area in esame ricade in zona sismicamente attiva e legalmente classificata come Zona 2 così come da Ordinanza P.C.M. n. 3274 del20/03/03*”, chiarire in maniera univoca la sismicità del sito.

4.3 Viste le varie colture in programma e l'estensione del territorio approfondire la caratterizzazione rispetto alle classi di *Land Capability* (capacità d'uso dei suoli) e alle caratteristiche edafiche della zona e nello specifico dei blocchi di progetto.

#### 5. Biodiversità

5.1 A pag. 229 del SIA è scritto che “*Il modulo di impianto sarà costituito da un filare di piante di specie autoctone. Altezza massima della siepe: 4 metri. Larghezza della siepe: 1 metro. Distanza dalla recinzione perimetrale: 0,5 metri. Sesto d'impianto: 1 metro tra ogni pianta messa a dimora. Le specie da impiegare saranno: acero campestre (*Acer campestre*), terebinto (*Pistacia terebinthus*), pero selvatico (*Pyrus pyraeaster*); biancospini (*Crataegus spp.*), rosa canina (*Rosa canina*) e pruno selvatico (*Prunus spinosa*)*”; nella relazione agronomica e nella planimetria (O2\_SNZJ1X3\_PlanimetriaGenerale\_revForaggio-signed.pdf.) per la fascia di mitigazione esterna è previsto un uliveto intensivo di ampiezza pari a 10m, chiarire come si vuole sviluppare la siepe perimetrale.

5.2 Nella tabella a pag. 9 della relazione agronomica, riportata anche nel SIA, è indicata un'azione di rimboschimento di circa 10 ha, ma questo progetto non è mai descritto, inoltre, nella planimetria O2\_SNZJ1X3\_PlanimetriaGenerale\_revForaggio-signed.pdf è indicata la zona di questo rimboschimento, ma da planimetrie consultate dalla Commissione risulta essere un habitat 6220\* (Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*), pertanto, è necessario chiarire la modalità del rimboschimento che si vuole sviluppare tenendo in debito conto la presenza dell'habitat 6220\* che andrà comunque preservato utilizzando misure di conservazione idonee per tale

habitat. Detto progetto andrà redatto da un professionista competente e approvato dall'ente gestore del sito natura 2000 più vicino, in cui sia presente l'habitat.

5.3 La Commissione ha effettuato la Valutazione d'Incidenza di fase I (Screening). Sulla base delle informazioni disponibili, delle distanze e degli obiettivi di conservazione sito-specifici della ZSC cod. 9120011 "Valle Ofanto-Lago Capaciotti", la Commissione non ritiene di poter escludere la possibilità dell'esistenza di effetti rilevanti (diretti/indiretti) sul suddetto sito Natura 2000. In particolare, devono essere approfonditi gli aspetti legati al cumulo con gli altri impianti presenti, in corso di realizzazione nell'area e in procedura di assoggettabilità a VIA (nazionale e regionale) che insistono nello stesso ambito geografico. Si chiede, pertanto, di procedere alla Valutazione Appropriata (Livello 2) elaborando uno specifico Studio di Incidenza (anche mediante l'individuazione di misure di mitigazione), tenendo in considerazione il documento: "Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 - Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE. Comunicazione della Commissione. Bruxelles, 28.9.2021 C (2021) 6913 final." della Commissione Europea ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028\(02\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028(02)&from=IT)) e le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019). A tal proposito si ricorda che le succitate linee guida alla pag. 52 "Competenze delle figure professionali responsabili della stesura dello Studio di Incidenza" raccomandano che "gli Studi di Incidenza devono essere redatti da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, tenendo conto degli habitat e delle specie per i quali il sito/i siti Natura 2000 è/sono stato/i individuato/i".

## 6. Dati GIS

6.1 Inviare tutti gli strati informativi in formato SHP aggiornati alle eventuali modifiche di layout relativi a: aree di cantiere, depositi intermedi, area di impianto, recinzione, percorso dei cavidotti (distinti fra BT, MT), viabilità interna, opere di mitigazione e/o compensazione, siepe perimetrale, disposizione dei pannelli, cabine con inverter, cabine di campo.

## 7. Atmosfera

7.1 Tenuto conto che non è stata effettuata un'analisi dell'impatto sulla componente atmosfera e si è fatto genericamente riferimento ai dati di qualità dell'aria di ARPA Puglia del 2018 per la stazione di Foggia, fare una valutazione della componente aria e, ove si faccia riferimento ai dati della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria della Puglia, riferirsi a dati aggiornati e a stazioni prossime al sito (es.: Candela). La valutazione dovrà riguardare ciascuna fase di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione), individuando eventuali ricettori presenti sul territorio interessato dalle opere in progetto e dal sistema di cantierizzazione, almeno in una fascia di 250 metri;

7.2 Fornire, alla luce dell'energia elettrica prodotta, al netto delle risorse naturali che si prevede di impiegare in termini di energia, di materiali utilizzati, dei rifiuti prodotti, etc., una stima delle tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente risparmiate sulla base di riferimenti ufficiali (es.: fattori di emissione del Report Ispra 362- 2022 espressi in g CO<sub>2</sub>/kWh).

7.3 Svolgere l'analisi delle emissioni in fase di cantiere e indicare gli interventi di mitigazione e le azioni da adottare in caso di superamento dei valori limite, dei livelli critici, delle soglie di informazione e di allarme; descrivere le misure di compensazione proposte e se del caso prevedere un monitoraggio della componente. ai sensi del d. lgs. 155/2010.

## 8. Rumore

8.1 Presentare una relazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico competente in acustica ambientale, avendo cura di:

8.1.1 effettuare il censimento dei recettori interferiti dalle opere sia per l'impianto che per il cavidotto e la SSE con un buffer di 100m, riportandolo su cartografia adeguata, anche catastale, e indicare, anche attraverso una tabella riepilogativa, per ciascun recettore: geolocalizzazione, tipologia, destinazione d'uso, distanza dalle sorgenti sonore dell'impianto, livelli sonori ante operam, corso d'opera e post-operam, con e senza mitigazione, valori limite di riferimento;

8.1.2 per la fase ante operam effettuare adeguate misure di fondo;

8.1.3 produrre le valutazioni previsionali per la fase di cantiere e di esercizio e, in caso di superamento dei limiti, individuare misure di mitigazione e riportare i risultati su una tabella di sintesi;

8.1.4 proporre adeguato piano di monitoraggio presso i ricettori disturbati.

## 9. Campi elettromagnetici

9.1 Atteso che nella relazione A03\_SNZJ1X3\_Relazione Tecnica Descrittiva-signed.pdf è scritto "A seguito della scelta della Società Hergo Solare Italia S.r.l. di ridimensionare l'impianto fotovoltaico, con riduzione della potenza DC installata ad un valore pari a 96.721,35 kW, è stato richiesto a Terna il riesame della STMG, che preveda sia la modifica della potenza in immissione sia una soluzione di connessione a 36 kV. Si è in attesa dell'elaborazione, da parte di Terna, della nuova STMG", fornire, se attualmente disponibile, copia della documentazione relativa alla STMG elaborata da Terna.

9.2 Riportare, nella relazione di impatto elettromagnetico le caratteristiche tecniche di tutte le opere e dei sistemi di produzione, conversione, trasporto e consegna dell'energia elettrica inerenti il progetto, valutando effetti cumulativi e interferenze elettromagnetiche con altri impianti e relative opere elettromeccaniche accessorie (stazioni elettriche, cabine elettriche, cavidotti MT, AT e AAT, etc); sulla base dei dati di progetto fornire, secondo la metodologia e gli adempimenti di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008, le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) e i relativi dati di calcolo, anche per le fasce di rispetto, per stazione utente, cabine di trasformazione, cavidotti, specificando tipologia di cavo e profondità e condizione esatta di posa (elaborati grafici con sezioni), ingombro e localizzazione delle cabine elettriche e della stazione utente, al fine della verifica delle ricadute delle DPA nelle aree di pertinenza delle stesse.

9.3 Verificare la presenza, attuale o in iter di autorizzazione, di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore all'interno delle fasce di rispetto calcolate. La verifica dovrà essere eseguita mediante rappresentazione delle DPA su Carta Tecnica Regionale, Mappa catastale e ortofoto recenti delle zone di interesse; nelle planimetrie riportare attraversamenti del sistema viario, interferenze intercettate, punti potenzialmente sensibili lungo il percorso del cavidotto, sorgenti preesistenti e DPA.

9.4 Minimizzare il percorso dei cavidotti, preferendo, laddove possibile, il ricorso a linee esistenti; prevedere, per le linee interrato, condizioni e profondità di posa tali da non interferire con la pratica agricola e che preservino le stesse opere dall'erosione del terreno, prevedendo rinforzi nei punti critici e predisponendo un piano di ispezione e manutenzione.

## 10. Vibrazioni

Atteso che nel SIA non viene tratto l'impatto delle vibrazioni, valutare la componente per le fasi di cantiere e di dismissione delle opere di progetto.

## 11. Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità

Verificare la presenza:

- 11.1 di aree contaminate o potenzialmente contaminate;
- 11.2 impianti Rischio di Incidente Rilevante (RIR);
- 11.3 aree percorse dal fuoco;
- 11.4 di ostacoli per la navigazione aerea considerando l'iter valutativo per il rilascio del parere ENAC/ENAV secondo le apposite linee guida "LG 2022/02 APT Ed.1 del 26 aprile 2022 - Valutazione degli impianti fotovoltaici nei dintorni aeroportuali".

## 12. Terre e rocce da scavo

12.1 Adeguare il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo (elaborato B03\_SNZJ1X3\_Piano delle terre e rocce da scavo-signed) all'ultimo layout impiantistico e a tutte le prescrizioni del DPR 120/2017. In particolare:

12.1.1 la redazione dovrà essere conforme al comma 3 dell'art. 24 del suddetto DPR 120/2017, integrando l'inquadramento idrogeologico, la destinazione d'uso delle aree attraversate, la ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento, adeguando al computo metrico l'estensione areale e lineare delle opere infrastrutturali e i relativi punti di indagine e le volumetrie di materiali da scavo. Precisare il destino dei quantitativi non reimpiantati, per il quale si chiede di rispettare il "criterio della gerarchia" ai sensi degli artt. 180 e 179 del d. lgs. 152/2006 e s.m.i., valutando solo come ultima opzione possibile lo smaltimento in discarica), e le modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito;

12.1.2 giustificare il set analitico da proporre sulla base di quanto specificato nell'allegato 4 al DPR 120/17;

12.1.3 sostituire i riferimenti all'abrogato DM 161/2012 con i corrispondenti articoli e allegati del DPR 120/17;

12.1.4 esplicitare i limiti a cui saranno sottoposti i valori risultanti dalle analisi sui campioni, specificando la colonna della Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del d. lgs. 152/06 in funzione della destinazione d'uso urbanistica, da esplicitare.

12.2 Nel Piano presentato si legge che "*le metodiche analitiche di esecuzione delle suddette analisi chimiche e le relative risultanze sono quelle standard*", si specifica che le analisi chimico-fisiche dovranno essere condotte secondo metodologie ufficialmente riconosciute per tutto il territorio nazionale, come previsto da DPR 120/17.

12.3 Ove compatibile con la natura degli interventi, minimizzare l'asportazione di terreno vegetale e/o massimizzarne il riutilizzo in situ senza alterarne le proprietà ai fini di coltivazione, anche futura.

12.4 Si rammenta che, ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/17, in caso di opera oggetto di una procedura di valutazione di impatto ambientale, la trasmissione del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo dal Proponente all'Autorità competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, per via telematica, avviene prima della conclusione del procedimento.

In riferimento a quanto sopra elencato, dovrà essere presentato un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni, indicando, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento dovrà contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Ove la risposta a questa richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, dovranno essere evidenziate graficamente, in modo idoneo, le parti revisionate.

Si richiamano le osservazioni della Regione Autonoma della Sardegna MASE/51985 del 04/04/2023.

Si fa presente che, laddove il Proponente abbia già ricevuto la richiesta di integrazione documentale da parte del MiC, fermo restando il rispetto dei termini di venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, il Proponente dovrà consegnare la documentazione con comunicazione unica.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione PNRR PNIEC, si chiede di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

La documentazione richiesta dovrà essere trasmessa entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal comma 4, art. 24, del d.lgs. n. 152/2006, *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito, l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni sono trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione è trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del d. lgs. n. 152/2006” del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, di cui n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MiC).

La predetta Direzione generale provvede alla pubblicazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mase.gov.it>) la documentazione trasmessa e del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico e la trasmissione dei pareri da parte delle Amministrazioni e degli Enti pubblici.

**Il Coordinatore della Sottocommissione  
PNIEC**

Prof. Fulvio Fontini

(documento informatico firmato digitalmente ai  
sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)